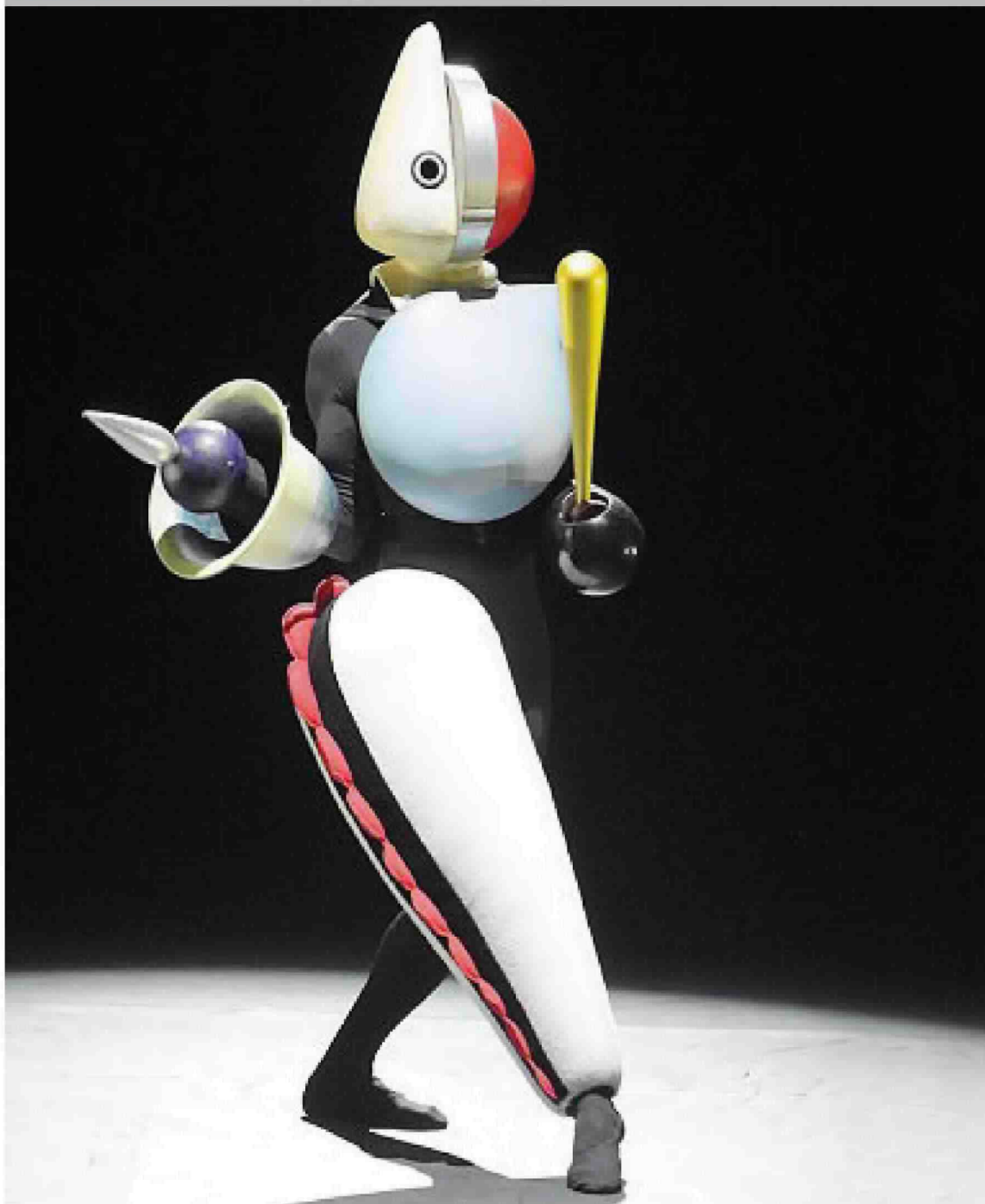


Cartellone Dal 28 giugno al 14 luglio



Avanguardia Tra gli spettacoli proposti, «Balletto Triadico» di Oskar Schlemmer

Al Festival di Spoleto Marisa Berenson, Gaultier e i 100 anni della Bauhaus

di **Valerio Cappelli**

Presentato ieri il programma della 62esima edizione del Festival dei 2Mondi di **Spoleto**, che si svolgerà dal 28 giugno al 14 luglio. Tra i molti appuntamenti — teatro, musica, arte — Marisa Berenson in *Berlin Kabarett*, uno show sulla vita dello stilista Jean Paul Gaultier e spettacoli per il centenario della Bauhaus. a pagina 15

Spoleto è «scapigliata»

Festival In cartellone Marisa Berenson, Gaultier e i cento anni della Bauhaus

Il Festival di Spoleto (28 giugno-14 luglio), dopo aver omaggiato nell'era di Giorgio Ferrara i maestri dell'avanguardia (Bob Wilson, Luca Ronconi...), recupera la sua aria sbarazzina e «scapigliata». Pensiamo al cabaret berlinese che verrà allestito a San Nicolò con Marisa Berenson che canta e balla in *Berlin Kabarett* riportandoci idealmente alle atmosfere di *Cabaret*, il capolavoro di Bob Fosse. Champagne sui tavolini e luci soffuse delle abat-jour, mentre siamo al crepuscolo della Repubblica di Weimar, i nazisti sono alle porte (e alla fine irrompono in scena).

Di nuovo si canta e si balla in *Fashion Freak Show*, già applaudito alle Folies Bergère; autore e regista (con Tonie Marshall) è lo stilista Jean Paul Gaultier che ci fa entrare nella sua vita di eccessi, in uno show (c'è anche la musica di Madonna) tra teatro di rivista e sfilata di moda.

Un'altra sorpresa è l'omaggio al centenario della Bauhaus, laboratorio della modernità come giustamente

viene definito, per un decennio uomini di musica e teatro, designer e architetti si sono esercitati creando, nel segno di una interdisciplinarietà allora tutta da scoprire, i presupposti delle arti performative del nostro tempo. Dunque, ecco il *Balletto Triadico* di Oskar Schlemmer e *Quadri di una esposizione* di Kandinsky (sipari e forme da lui inventati) sulle musiche di Musorgskij.

Il Festival, secondo tradizione, si apre e si chiude con la musica. La trilogia sul mito affidata alla compositrice romana Silvia Colasanti fa tappa sul ratto di Proserpina. La commedia pastorale in versi di Mary Shelley *Proserpine* si sofferma sul rapporto madre-figlia (una delle ossessioni dell'autrice di *Frankenstein* che ebbe una vita tragica) e sull'alternanza delle stagioni. Quando lei viene rapita da Plutone, la madre Cerere decide che finché non torna c'è carestia. Proserpina tornerà ma Giove, suo padre, darà l'ultima sentenza: sulla terra in primavera e in estate, e giacerà col suo sposo infernale in autunno e in inverno. La scena si risolve in tre fondali, come dei drappi enormi e al centro una specie di semicerchio che ricalca due gradoni del Teatro Romano. «È un'opera dove non c'è grande azione, il ratto avviene fuori scena», spiega il direttore artistico Giorgio Ferrara, al suo dodicesimo anno, che cura regia e (con René de Ceccatty) adattamento dal poemetto originale.

Il concerto in piazza si avvale per la prima volta di Daniele

Gatti, il quale con Orchestra e Coro del suo nuovo teatro, l'Opera di Roma, farà un'escursione nel Verdi francese in previsione dell'apertura di stagione del Costanzi, che sarà con l'edizione francese dei *Vesperi Siciliani*.

Il teatro è il grande amore di Ferrara. Ed ecco il monologo di Adriana Asti *La ballata della Zerlina* di Hermann Broch, che racconta una sua storia d'amore terribile alla coreografa Lucinda Childs, la quale dà corpo alle immagini descritte dalla protagonista senza profferire verbo, con il contributo delle musiche di Philip Glass e Laurie Anderson. Terza volta di Emma Dante a Spoleto, stavolta *Esodo* da Edipo re di Sofocle; la modella Eva Riccobono, ancora alla ricerca del suo grande potenziale artistico, nel triangolo amoroso *Coltelli nelle galline* dello scozzese David Harrower, messo in scena da Andrée Ruth Shammah. Tra le altre conferme: Paolo Mieli (elogio sull'oblio), Corrado Augias (i 500 anni dalla morte di Lucrezia Borgia) e Fendi (robotica e intelligenza artificiale).

Il Festival come negli ultimi anni propone puntate nell'«altra musica», ed ecco il pianoforte di Stefano Bollani, e Vinicio Capossela.

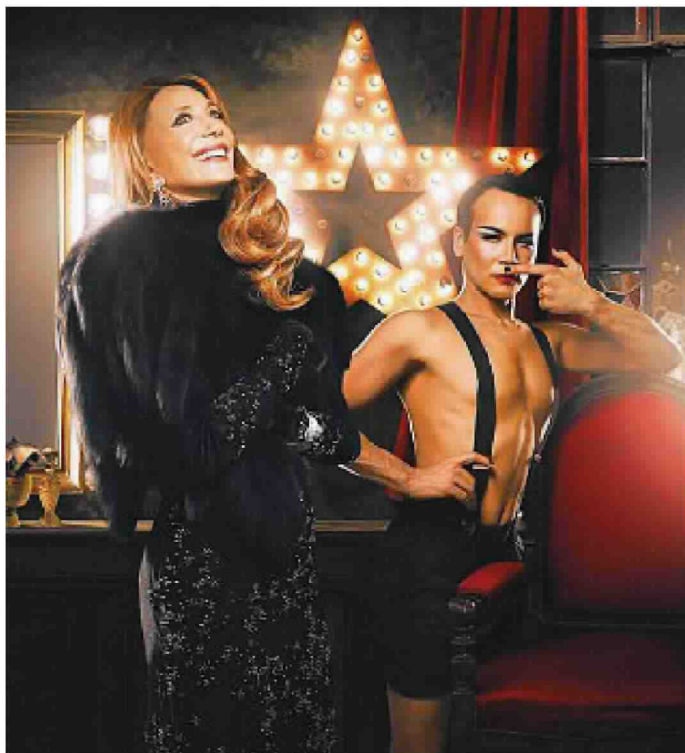
Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Il Verdi francese per Daniele Gatti, al debutto nel concerto in piazza





Info



● Il Festival dei 2Mondi, direttore artistico **Giorgio Ferrara** (foto) si svolgerà a **Spoletto** dal 28 giugno al 14 luglio. Il manifesto di quest'anno è firmato da David LaChapelle. Programma: festivaldispoletto.com



Momenti

A sinistra, Marisa Berenson in «Berlin Kabarett». Qui a fianco, dall'alto: Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah; la locandina dello spettacolo di Jean Paul Gaultier. Sotto, il direttore d'orchestra Daniele Gatti



FESTIVAL

UN MARE DI ISPIRAZIONI

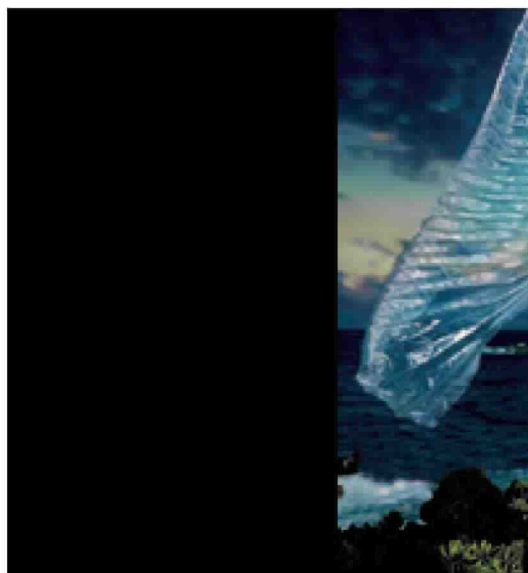
DAL 28 GIUGNO
AL 14 LUGLIO TORNA A
**SPOLETO IL FESTIVAL DEI DUE
MONDI** DAVID LACHAPPELLE,
AUTORE DEL MANIFESTO,
CREA UN PARALLELO TRA LA
RASSEGNA E L'OCEANO

di Serena Berardi - s.berardi@fsitaliane.it

Una donna-farfalla che si libra sopra l'oceano: è David LaChapelle a firmare il manifesto del Festival dei 2Mondi di **Spoleto** (PG) con un'immagine del mare che si presenta come ambiente multiforme, culla di diverse creature e punto di confluenza di varie correnti. Con queste suggestioni il fotografo americano richiama l'eterogeneità dell'evento umbro che, da 62 anni, si propone come luogo d'incontro di culture e linguaggi artistici differenti. Dal 28 giugno al 14 luglio opera, musica, danza e teatro invadono la cittadina con un plotone di artisti provenienti



Balletto Triadico di Oskar Schlemmer



da tutto il mondo. S'inaugura con una nuova produzione, *Proserpine*, opera lirica in due atti tratta dall'omonimo poema di Mary Shelley. A rappresentare la danza c'è il Dutch National Ballet che omaggia il coreografo di fama mondiale Hans Van Manen, e i ballerini dell'Ecole-Atelier Rudra Béjart di Losanna. A 100 anni dalla fondazione della Bauhaus si celebra questa straordinaria stagione creativa del primo '900, replicandone alcuni famosi esperimenti interdisciplinari – il *Balletto Triadico* di Oskar Schlemmer del 1922 e *Quadri di un'esposizione* di Vassily Kandinsky del 1928 con la musica di Modest Mussorgsky – insieme a incontri con studiosi e critici. La scena teatrale è dominata da Adriana Asti, Marisa Berenson, Lucinda Childs, Emma Dante, Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah. Note e armonie scandiscono le giornate con i concerti di mezzogiorno e quelli della sera eseguiti dai maggiori talenti dei principali conservatori italiani. Il 7 luglio, in piazza Duomo, Vinicio Capossela canta con ironia le pestilenze dei nostri giorni, trasmesse viralmente dai social network. Il 12 e 13 luglio, al Teatro Romano, Stefano Bollani e Hamilton de Holanda fanno incontrare pianoforte e bandolim, in un connubio originale all'insegna dell'improvvisazione e dei ritmi brasiliani. Spazio anche alla narrazione scientifica: l'11 giugno la Fondazione Carla Fendi approfondisce gli scenari aperti dall'intelligenza artificiale e dalla robotica.

festivaldispoletto.com

  festivaldispoletto
 @festivalspoletto

Spoletto/Festival dei 2Mondi

Cent'anni dopo il Bauhaus torna in scena

di Chiara Gatti

Pittura, scultura, architettura, musica, danza, geometria. Tutte insieme sul palco. Così il Bauhaus mise in scena la sintesi delle arti. E così Oskar Schlemmer (1888-1943), artista, coreografo, designer, inventò una forma di spettacolo in grado di mescolare discipline diverse. Il famoso concetto di opera d'arte totale. In occasione dei cento anni dalla nascita della celebre scuola di progettazione e arte applicata fondata a Weimar nell'aprile del 1919 sotto la guida del grande Walter Gropius, il Festival dei 2Mondi di [Spoletto](#), al via il 28 giugno, sigla un gemellaggio con l'Akademie der Künste di Berlino e ospita, nella lunga infila delle iniziative, la riedizione originale, filologica, dei più noti esperimenti interdisciplinari varati nelle aule di quel leggendario laboratorio della modernità. Il programma, curato da Franco Laera, mette in agenda il 12 e il 13 luglio al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (biglietti da 18 a 60 euro) una produzione del Balletto Triadico di Schlemmer, studiato oggi da Ivan Liška, direttore del Bayerisches Junior Ballet München, fedelissimo alla versione autentica che

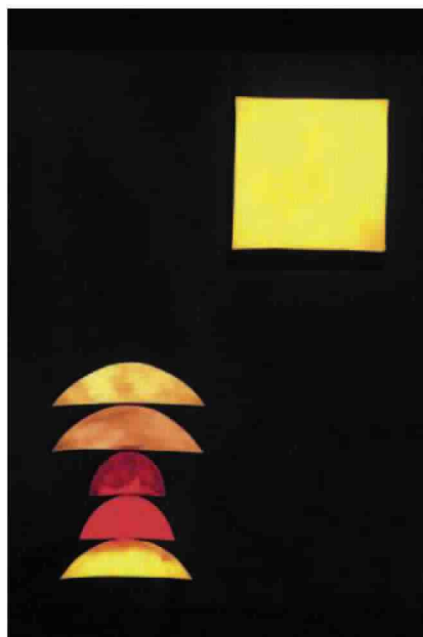
esordì nel settembre 1922 al Landestheater di Stoccarda. Aboliti tute, tiare e veli, il coreografo tedesco aveva sognato forme nuove per una nuova idea di teatro astratto.

Il suo potere visionario generò una danza delle geometrie, un carillon di volumi colorati, una macchina meravigliosa fatta di costumi ampi e squadri, a metà fra giocattolo e robot, con solidi di cartone - sfere cubi e piramidi aguzze - al posto delle classiche, superate tuniche di chiffon. Suoni, luci, artifici scenografici e meccanici dovevano acuire una giostra di architetture mobili sulle musiche del compositore d'avanguardia Hans-Joachim Hespos, che non mancheranno nella riedizione odierna. «Sarà un evento unico - spiega Laera - perché rivedremo per la prima volta sullo stesso palco, nella stessa sera, il *Balletto Triadico* e un altro spettacolo di arte totale, *Quadri di un'esposizione*, che Vasilij Kandinskij realizzò al Bauhaus nel 1928 ispirato dalle note di Modest Musorgskij». Ecco allora tornare in scena i quadri animati del pittore russo, in un progetto ricostruito da Horst Birr e Stefano Laudato con Holger Groschopp al pianoforte. Punti, linee e superfici - tutto il lessico del padre nobile dell'arte astratta - sfugge alla bidimensionalità della tela per diventare forma di-

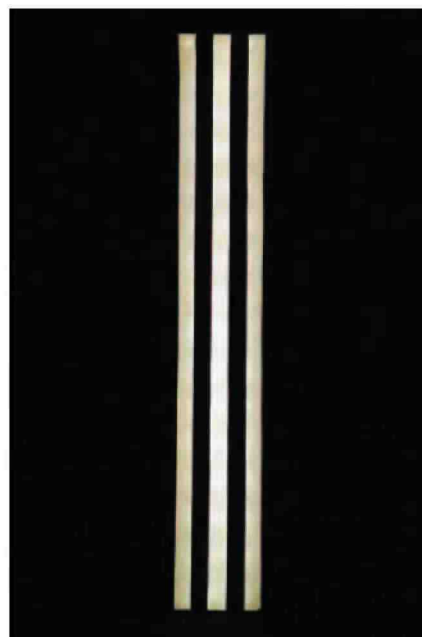
namica, composizione libera nello spazio, in un ritmo serrato di suoni e colori. Una pittura viva che, a [Spoletto](#), diserta gli effetti speciali della tecnologia per rispettare il gioco di corde, carrucole e lampade a incandescenza messe in azione dietro le quinte negli anni Venti. Le movenze di due danzatrici con costumi memorie delle invenzioni di Schlemmer si alternano a figure che sembrano uscite dalla matita di Malevič. Come Kandinskij si avvalse all'epoca della collaborazione degli studenti del Bauhaus, oggi tocca agli allievi dei corsi di scenografia di Brera e agli attori di Anà-thema Teatro, con la collaborazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, mettere in opera l'intuizione del genio dell'astrattismo: "ascoltare la forma". Chiude questo doppio omaggio al Bauhaus una tavola rotonda (13 luglio, ore 11, Teatro Caio Melisso) intitolata "La rivoluzione delle arti". Ne parlano il regista Horst Birr, il critico Achille Bonito Oliva, il musicologo Roberto Favaro, Nele Hertling dell'accademia di Berlino, lo stesso Ivan Liška, oltre allo storico dell'arte Vincenzo Trione e Laura Valente del Madre di Napoli. Il tema è l'unità armonica delle forme espressive che, partita da Weimar, ha sdoganato l'idea dei linguaggi a confronto; la grande bellezza dell'interdisciplinarietà.

► **Arte totale**

Kandinskij
in scena: l'artista
è autore
di *Quadri*
di un'esposizione
spettacolo
di arte totale
del 1928, ispirato
a Musorgskij,
che sarà
rappresentato
a [Spoleto](#)
durante
il Festival
dei 2Mondi



LUCA D'AGOSTINO



LUCA D'AGOSTINO



Un momento del
Balletto triadico,
del coreografo e artista
Oskar Schlemmer.

Festival:



Spoletto (Perugia)

Quanto è attuale il Bauhaus

*Il cartellone "dei due Mondi" pone al centro
il compleanno tondo del movimento tedesco*

Il densissimo programma del **Festival dei due Mondi** spazia tra teatro, musica, danza e... molto altro. Qualche assaggio: l'omaggio ai 100 anni della fondazione del Bauhaus, celebrata dal *Balletto Triadico* di Oskar Schlemmer del '22 e *Quadri di un'esposizione* di Wassily Kandinsky con la musica di Modest Musorgsky; il caleidoscopico musical *Fashion Freak Show* di Jean Paul Gaultier (di cui lo stilista ha parlato su *iO Donna* 14); il concerto di Stefano Bollani (intervista a pag 42) e Hamilton De Holanda al Teatro Romano. La Fondazione Carla Fendi presenta l'installazione *Neural Mirror* e il 30 giugno *Ecce Robot*, incontro tra voce (con un reading di Valentina Cervi e Valeria Golino) e i guru dell'intelligenza artificiale.

DIVERSE SEDI, FINO AL 14 LUGLIO. FESTIVALDISPOLETO.COM

SPOLETO

Incassi aumentati
e alberghi pieni
Il Due Mondi "va"

■ A pagina 20

Festival di Spoleto – Tra bilancio e ultimo week-end

Due Mondi
verso il gran finale

Teatri e alberghi pieni, soddisfatti Ferrara e il sindaco Crescono gli incassi. «Spazi ancora chiusi per il sisma» Augias annulla una recita, attesa per Bauhaus e Bollani

Il Festival dei Due Mondi viaggia verso il gran finale con il vento in poppa. Lo dicono i numeri delle presenze negli spettacoli e nelle strutture ricettive, lo conferma l'accoglienza entusiasta di stampa, critica e pubblico. A tracciare il bilancio di quanto accaduto e raccontare eventi e novità dell'ultimo week-end è come di consueto il direttore artistico **Giorgio Ferrara** nel tradizionale incontro del mercoledì, insieme al sindaco Umberto De Augustinis.

I DATI, per iniziare. Il trend di incassi è superiore allo scorso anno e il Festival è stato protagonista di 1532 articoli, di cui 1146 sul web, il resto sulla stampa cartacea. Tutti pieni i teatri. Il 'Fashion Freak Show' di Jean Paul Gaultier ha registrato sempre il

tutto esaurito, 1500 gli spettatori al concerto di Capossela, pienoni per 'La ballata della Zerlina', 'Esodo', il balletto olandese, 'Berlin Kabarett', 'Coltelli nelle galline' e i tanti concerti. Per l'allerto meteo il concerto di Mahmood ieri si è spostato al Teatro Nuovo e sono state bloccate le vendite. «Ma siamo sicuri che il teatro sarà stracolmo», aggiunge Ferrara. L'intera città sorride. «Anche alberghi e ristoranti – prosegue – sono tutti pieni con 29.700 passaggi sulla mobilità alternativa». Il sindaco conferma: «Aspettiamo molte presenze per l'ultimo week-end, i parcheggi sono esauriti, ci sono tante persone. Siamo soddisfatti ma – aggiunge con amarezza polemica – alcuni spazi sono ancora chiusi causa terremoto. Dopo tre anni è un danno notevole alla città». Spa-

zio quindi al terzo e ultimo week-end del Festival. Il concerto finale di domenica in Piazza Duomo diretto dal maestro Daniele Gatti è tutto esaurito. «C'è una lista d'attesa – dice Ferrara – e domenica mattina, in caso di disdette, si metteranno in vendita i biglietti».

CAMBIO di programma per 'Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte' al Chiostro di San Nicolò. Si terrà soltanto sabato: Corrado Augias si è rotto una caviglia ed è stata annullata la prima delle due date, domani sera. Il direttore artistico ricorda il concerto 'Suite Dreams' della violoncellista e cantautrice Naomi Berrill, domani alle 19 al Chiostro di San Nicolò e quello al Teatro Romano, domani alle 20, della Young Talent Orchestra con raccolta fondi per il Serafico di Assisi. Domani e sabato riflettori sul progetto dedicato alla Bauhaus - Cantiere della modernità e sul concerti di Stefano Bollano e Hamilton De Holanda al Teatro Romano.

RAFFINATISSIMA OPERA IN SCENA AL TEATRO NUOVO

Genialità Bauhaus s'anima sul palco

LO SPETTACOLO

Capolavori di esuberante espressività e bellezza. A 100 anni dalla fondazione del Bauhaus, il Due Mondi porta in scena stasera e domani al Teatro Nuovo (ore 21) "Bauhaus 1919-1933, il laboratorio della modernità". "Uno spettacolo raffinatissimo, una vera chicca", afferma il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto de Augustinis. Una pièce che riporta in luce un capitolo fondamentale della storia, quello in cui in poco più di un decennio artisti e designers, architetti e musicisti, uomini di teatro e artigiani riuscirono a lasciare un segno indelebile in tutte le forme delle arti del XX secolo. In quel cantiere affondano, infatti, le radici di tanti maestri e innovatori delle arti performative anche dei giorni nostri. "Con questo programma - in collaborazione con il Festival Bauhaus100 e l'Akademie der Künste di Berlino - si vuole ricordare - spiega Giorgio Ferrara - e rendere omaggio a quella straordinaria stagione creativa". Una stagione che venne definitivamente azzerata dal nazismo nel 1933. Si ripropone, perciò, la ricostruzione dei più famosi esperi-

menti interdisciplinari di quegli anni. A cominciare da "Il Balletto Triadico" di Oskar Schlemmer in una ricostruzione coreografica della prima rappresentazione del 1922 messa in scena al Landestheater di Stoccarda. Oskar Schlemmer ricercava una nuova forma per la danza e partì dalla creazione di costumi che limitavano la completa libertà dei movimenti ed eliminavano quanto era decorazione per permettere solo quello che era funzionale ai movimenti coreografici. La struttura del balletto è fondata sulla triade: tre danzatori, tre sezioni composte da dodici danze e diciotto costumi. Tre i colori - rosso, blu e giallo - e tre le forme geometriche: sfera, cubo e piramide. Il secondo espe-

rimento, è il celebre "Quadri di un'esposizione" di Wassily Kandinsky e Modest Musorgsky del 1928, a cura di Change Performing Arts in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e l'Accademia di Belle Arti di Brera: "In scena vengono manovrati grandi quadri di Kandinsky che sono sue opere originali", spiega Ferrara. "L'evento si completa - aggiunge il direttore artistico - con un incontro sul tema della Bauhaus al Caio Melisso", domani alle 11.

Antonella Manni



Doppio omaggio al cantiere della modernità: Bauhaus 1919/1933

SPOLETO

■ Forme nuove per una nuova idea di teatro astratto. E' quanto sognava Oskar Schlemmer (1888-1943), artista, coreografo, designer noto per aver saputo proporre forme di spettacolo in grado di mescolare discipline diverse. Da questa sera al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, alle 21,30, va in scena la riedizione originale, filologica del Balletto Triadico di Schlemmer studiato oggi da Ivan Liska, direttore del Bayerisches Junior Ballet München. Un'avversione fedelissima a quella autentica che esordì nel settembre 1922 al Landestheater di Stoccarda.

"La ricostruzione permette di ammirare il capolavoro degli anni Venti senza tradire l'espressività - riportano le note di regia - che poggia su tre temi del cheerfu lburlesque, del cerimonioso e solenne e del mystical fantasy".

L'omaggio è dedicato ai cento anni ormai raggiunti dall'arte e il design della scuola Bauhaus, oggi più che mai considerato come un vero laboratorio della modernità. In poco più di un decennio artisti



e designer, architetti e musicisti, uomini di teatro e artigiani hanno lasciato un segno indelebile in tutte le forme delle arti del XX secolo. In quel cantiere affondano le radici di tanti maestri e innovatori delle arti performative anche dei giorni nostri, di cui Schlemmer fu uno dei maggiori rappresentanti.

L'omaggio al Bauhaus non finisce qui, prosegue in scena con un altro spettacolo di arte

totale, Quadri di un'esposizione, che Vasilij Kandinskij realizzò al Bauhaus nel 1928.

Qui l'immagine pittorica si apre alla terza dimensione: due danzatrici appaiono con costumi che ricordano Schlemmer e le altre due figure che appaiono



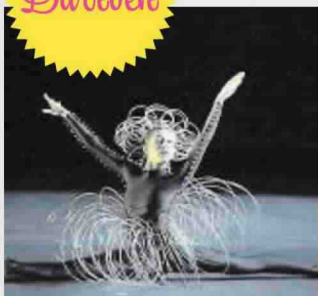
in silhouette ricordano il pittore russo Malevic e l'artista ucraino Arcipenko.

I veri protagonisti sono delle superfici colorate e delle forme plastiche quali cerchi, quadrati e rettangoli ed altre figure geometriche che, in uno spazio nero, formano sedici quadri in movimento sulle note di Modest Musorgski.

Bauhaus 1919/1933: cantiere della modernità in replica domani alle 21,30.

Sab.Bus.Vi.

Da vedere



Per il centenario della Bauhaus, stamane alle 11 al Caio Melisso video-proiezione su musica di Oskar Schlemmer (1928) e interventi su "La rivoluzione delle arti" di Horst Birr, Bonito Oliva, Roberto Favaro, Nele Hertling, Ivan Liška, Vincenzo Trione, Laura Valente. Stasera, 21:30, al Teatro Nuovo, in scena lo spettacolo: "Bauhaus 1919-1933".

L'Orlo Scucito

Due Mondi oltre il 2020. Ottima esecuzione al Teatro Romano della Young Talents Orchestra EY (maestro Carlo Rizzari): «Speriamo in collaborazioni future», dice Giorgio Ferrara. Speranzoso.

Due Mondi sold out. Il direttore artistico Ferrara: "Ristoranti pieni, l'altra sera non abbiamo trovato un posto per mangiare". Vissi d'arte.

Due Mondi senza frontiere. Artista di strada accenna un concerto in Piazza del Duomo. Anteprema.

LA RASSEGNA ALLA PEGASUS

Quando la psicoanalisi si veste di celluloidi

CINEMA

I classici del cinema: intrecci tra immagini e psicoanalisi" è il titolo della settima rassegna di Cinema e psicoanalisi in programma oggi alla Sala Pegasus nell'ambito del **Festival dei Due Mondi**.

L'evento è curato dalle psicoanaliste Claudia Spadazzi ed Elisabetta Marchiori, in collaborazione con la produttrice Graziella Bildesheim, il sostegno dell'Associazione IPD Italian Psychoanalytic Dialogues e il patrocinio della Società Psicoanalitica Italiana (SPI). Un'occasione per vedere o rivedere film restaurati dalla Cineteca di Bologna, opere che, anche nel susseguirsi delle generazioni degli spettatori, continuano a suscitare emozioni profonde.

"La rivoluzione antropologica determinata dall'evoluzione della tecnologia digitale - spiega Claudia Spadazzi - obbliga non solo a chiederci cos'è oggi un classico e quali possono essere le sue funzioni, ma anche a non desistere nel porre attenzione e cura per conservare, nella veloce mutazione in atto, opere d'arte i cui restauri ne valorizzano la contemporaneità: ne sentiamo l'esigenza poiché sono immagini che toccano le corde dell'in-

conscio, raccontano realtà interne immutabili, danno significato al mondo che ci circonda, incarnano i nostri conflitti e le nostre paure, le forme contraddittorie della vita, facendoci capire qualcosa di più su noi stessi. Sono queste tra le caratteristiche che accomunano queste immagini filmiche alla psicoanalisi".

I film della rassegna sono introdotti dalle curatrici e discussi insieme al pubblico, con l'intervento di psicoanalisti ed esperti di cinema.

Il primo film in programma alle 10,30 è "Ladri di biciclette" di Vittorio De Sica (Italia, 1948), commentato da Anna Pennella, critica cinematografica, giornalista e blogger, insieme a Paolo Boccara, psicoanalista SPI. Nel pomeriggio, alle 16, si assie-

sterà alla proiezione di "Jules e Jim" di François Truffaut (Francia, 1961, 106'), il triangolo amoroso più intenso della storia del cinema, nella discussione del quale sono coinvolti il critico Fabio Ferzetti, e Manuela Fraire, psicoanalista SPI.

A seguire, alle 18:30, "Gli uccelli" di Alfred Hitchcock (USA, 1963, 119'), su cui conversano Roberto Lazzerini, esperto di cinema, e Giuseppe Riefolo, psicoanalista.

Ant. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spettacolo**“Bauhaus”
arte plastica
del balletto****Festival Spoleto**

“Il balletto
Triadico”
e “Quadri di
un’esposizione”
il 12 e 13 luglio



di **Rodolfo di Giammarco**

Prima di documentare la portata d'un vero capolavoro scenico, il double-bill del “Balletto triadico” ideato nel 1922 dal pittore-coreografo Oskar Schlemmer e della rivoluzionaria performance di colori, luci e sagome “Quadri di un’esposizione” che Wassily Kandinsky concepì nel 1928 su musiche di Mussorgsky, esperienze connesse alla straordinaria stagione creativa

della Bauhaus la cui rigenerazione è oggi evocata da “Bauhaus 1919/1933: il cantiere della modernità” cui s'è appena assistito al **Festival di Spoleto**, va rilevata una coincidenza. Mario Martone, che ha supervisionato il remake di “Tango glaciale” del 1982, e la coreografa Margherita Palli, impegnata in riallestimenti lirici di Luca Ronconi, sono tra coloro che tratteranno appunto il valore di memoria e riproduzione il 22 luglio al Centro Teatrale Santacristina, in Umbria. Un argomento che la doppia serata sul Bauhaus curata da Bayerisches Junior Ballet

Munchen, Akademie der Künste Berlin e Change Performing Arts traduce benissimo in arte dinamico-plastica-musicale capace, dopo quasi un secolo, di

spiazzare, incantare, lasciare basiti. Prendiamo il “Balletto triadico”, ricostruito (anche nei costumi) nel 1977 e poi nel 2014 per declinare il cheerful burlesque e il mystical fantasy. Si sgranano gli occhi davanti a interpreti fasciati in un guardaroba di dischi, funghi, sacchi, sfere, silhouette asimmetriche, ellissi, armature o abat-jour con piantana. Un vestiario multicromatico che “deve” complicare le articolazioni. Fantastico. E “Quadri di un’esposizione” è una partitura pianistica che Kandinsky correlò con tante figure geometriche in 16 quadri sorretti da corde e carrucole. Gli schemi antesignani, per dire, di un Robert Wilson. Speriamo che tale galleria d'arte moderna della bellezza approdi anche a Roma.



Danza-Spoleto

Corpi nell'astrazione geometrica della Bauhaus

Roberto Giambrone

Il balletto triadico di Oskar Schlemmer è uno di quegli oggetti mitici situati nella straordinaria epoca di vivacità creativa e intellettuale degli anni di Weimar, un laboratorio per la crescita spirituale dell'umanità, prima dell'avvento del nazismo. Al netto di tutte le inevitabili lacune e discrepanze che qualunque ricostruzione di un evento per sua natura effimero come la performance comporta, *Il triadico* visto al Festival di Spoleto, nella preziosa serata dedicata ai 100 anni della Bauhaus, stupisce per la sua eccezionalità e perché offre alcuni interessanti spunti di riflessione su una stagione della danza moderna che non finisce di stupirci. Basato sulla ricostruzione operata nel 1977 da Gerhard Bohner, che sostituiva il *mélange* musicale originale con una partitura sperimentale di Hans-Joachim Hespos, questo nuovo allestimento, curato da Ivan Liška e Colleen Scott, si avvale degli spettacolari costumi realizzati da Ulrike Dietrich sui modelli sopravvissuti della storica edizione del 1922.

I giovani e impeccabili danzatori del Bayerisches Junior Ballet di Monaco eseguono le schematiche composizioni gestuali con *aplomb* e stile accademico. La più estrema sperimentazione formale di Schlemmer, basata su un'astrazione geometrica nella quale l'elemento umano dialoga con il "sentimento dello spazio", non rinuncia ai codici della danza classica, che in quegli anni altri pionieri del modernismo coreutico avevano fortemente rigettato. Ma è proprio questo armonioso convivere di forme e stili diversi che fa di quest'opera un modello insuperato di "avanguardia", un esempio di autentico dialogo tra stili e pensieri apparentemente contrastanti. Nel suo rigore formale, basato sulla declinazione del numero 3 – nella struttura coreografica, nei colori, nelle forme geometriche, negli interpreti e nei temperamenti delle tre parti in cui è diviso – il balletto raggiunge quella dimensione metafisica che era l'obiettivo del suo creatore.

Allo stesso modo, nella nostra epoca di prodigi digitali, colpisce lo straordinario artigianato dei *Quadri di un'esposizione* di Kandinsky-Mussorgsky, balletto di pure forme e colori animate dai fantastici giovani dell'Akademie der Künste e dell'Universi-

tät der Künste di Berlino, incantevole esempio di "spirituale nell'arte".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BALLETTO TRIADICO
 di Oskar Schlemmer

QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE
 di Wassily Kandinsky e Modest Mussorgsky

visti a Spoleto Festival dei 2 Mondi



Avanguardista
 Il Balletto triadico di Oskar Schlemmer



Danziamo strano Altro che balletto

Artisti in apnea, obesi, persino sugli sci



di ELISA GUZZO
VACCARINO

DANZA in acqua, in apnea, sugli sci, per donne brutte e obese, per maschi belli e vanitosi, per ballerini virtuali, per monaci orientali, per attori-performer in stile Maori, con ballerini-solidi geometrici; danza live, in fotografia e in video. La danza è diventata "strana"? Siamo alla danza 2.0? Ora la danza "diversa" stravince sul balletto, fermi restando i nuovi Divi social-mediatici, come Roberto Bolle e Sergei Polunin, e mettendo tra parentesi le guerre nei corpi di ballo, come a Roma dove, dopo la tempesta anti-Abbagnato (Eleonora è stata però difesa da Giuseppe Picone, direttore del ballo al San Carlo di Napoli), la superstar "perennial" Baryshnikov ha dato di persona l'ok al suo *Don Chisciotte*, di scena all'Opera dal 15 ottobre.

PER VENIRE alla danza contemporanea più camaleontica, nella canicola estiva si è visto di tutto in attesa di un autunno pieno di seduzioni inedite a sorpresa. A Santarcangelo per *Dragon*, rest your head on the seabed dei madrileni Pablo Esbert Lilienfeld e Federico Vladimir Strate Pezdirc sei nuotatrici sincronizzate provette hanno danzato in una piscina-schermo per proiezioni. A Sansepolcro ha trionfato la "bruttezza" dell'irresistibile coreo-interprete Silvia Gribaudi, circondata da tre bellissimi e statuari compagni in *Graces*, tra musica barocca, valzer viennese e swing di Glen Miller. Al Festival delle Colline torinese gran divertimento con *Kingdom* di Agrupación Señor Serrano, apologo sulle merci a partire dall'invenzione della banana come consumo imprescindibile. citan-

do Carmen Miranda, King Kong e le danze Maori in un potente insieme di uomini, ironicamente battaglieri.

TORNANDO ai rivoluzionari capisaldi delle avanguardie novecentesche, il festival di Spoleto ha ripreso il *Balletto triadico* di Oscar Schlemmer (1922) per danzatori-solidi geometrici tutti spigoli e curve, spirali e compassi, oro e colore, nel centenario della gloriosa Bauhaus. Aterballetto ha colonizzato l'Antica Agorà di Atene con sei a soli,



Città che balla



Otto location, 27 spettacoli, 1.500 ore di show. Una città intera che danza. Sono i numeri della V edizione della nuova Piattaforma della danza italiana che si terrà a Reggio Emilia, dal 10 al 13 ottobre. Attese, tra le altre, le compagnie di Marco D'Agostin, Michela Lucenti, Michele di Stefano, Nicola Galli, Mauro Astolfi, Chiara Bersani.



di e con i propri versatili danzatori, nel progetto *In/finio*, che mixa danza e fotografia d'arte, firmata da Costas Ordolis. Tre livelli di bellezza visiva di ieri e di oggi si sono incontrati alle radici della civiltà occidentale. Bolzano Danza ha giocato la carta di un solo beffardo, *Rosa* ancora firmato Gribaudi per la spiritosa Claudia Marsicano, ballerina deliziosamente obesa, degna di Botero, e ha riproposto il capolavoro *Biped* di Merce Cunningham per ballerini reali e virtuali insieme, a cura del Cndc di Angers.

E ADESSO che succede? A Bassano del Grappa per B. Motion a fine agosto va in scena la "polka chinata", vecchio ballo maschile che si svolgeva un tempo sotto i portici di Bologna: è *Save the Last Dance for me* di Alessandro Sciarroni, Leone d'Oro per la danza alla Biennale di Venezia; e poi ecco anche *Elephant Laugh* che, in vasca, racconta le prodezze rischiosissime delle pescatrici subacquee di molluschi coreane. Oriente Occidente di Rovereto non perderà l'opportunità di mescolare danza urbana inglese e parkour mozzafiato francese in *Zoo Humans*, opera di Malik Diouf e Miranda Henderson. Come e perché si scappa dalla gabbia di uno zoo per umani? Per andare poi tutti in strada con la parata *Animali mutanti in un clima che cambia*. Torino Danza 2019, dopo i ballerini-sciatori di Marco Chenevier per *Vertigine#2/Il corpo in bilico*, presentato con il grande atleta Piero Gros, inaugura le danze settembrine con *Sutra* di Sidi Larbi Cherkaoui per i monaci cinesi Shaolin, marziali. Insomma: «È del poeta il fin la meraviglia», come scriveva in epoca barocca Giovan Battista Marino. Lo stesso vale oggi per le meraviglie della post-danza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aterballetto, "In/finito" mixa danza e fotografia d'arte, firmata da Costas Ordolis. A destra, l'irresistibile coreo-interprete Silvia Gribaudo in "Graces"; al centro, le ballerine danzatrici di "Dragon, rest your head on the seabed". Sotto, "Zoo Humans", opera di Malik Diouf e Miranda Henderson

